

RISTORANTE  
  
**IL RIDOTTINO**  
 Crema - Via A. Fino, 1  
 tel. 0373 - 256891  
 (Palazzo Crivelli)

# Cronache Cittadine

Numero 3 • Aprile 2014

RISTORANTE  
  
**IL RIDOTTINO**  
 Crema - Via A. Fino, 1  
 tel. 0373 - 256891  
 (Palazzo Crivelli)

**PER LA TUA  
 PUBBLICITÀ**  
 **0373  
 20.20.77**  
 stampa@pdcrema.it

**Cerca  
 Cronache Cittadine  
 anche su  
 facebook.**

Direttore Responsabile: Mauro Giroletti • Direzione e Redazione: Crema, Via Bacchetta 2 - Tel. 0373200812  
 Proprietà ed Amministrazione: PD (Circondariale di Crema) • E-mail: stampa@pdcrema.it  
 Autorizzazione: Tribunale di Crema N°80 del 15/02/1992 • Stampa: Sel - Società Editrice Lombarda (Cremona)

## L'amministrazione comunale interviene a sostegno dell'economia

# Sconti e agevolazioni con la Family Card

Saranno coinvolte 422 famiglie con almeno tre figli, residenti a Crema. Hanno già aderito oltre 60 attività economiche in città

E' partita a Crema la Family Card, una tessera che consente alle famiglie numerose di Crema di ottenere sconti, agevolazioni e promozioni nell'acquisto di beni di consumo e di servizi presso tutti gli operatori economici, pubblici e privati che aderiscono al progetto promosso dall'amministrazione comunale. Sono destinatari della Family Card tutti i nuclei familiari con almeno tre figli, residenti nella città.

La tessera ha valore annuale e al fine di ottenere le agevolazioni, dovrà essere esibita presso gli esercizi che aderiscono all'iniziativa. La tessera, intestata al capo famiglia, è riservata ovviamente ai soli membri del nucleo familiare. Sono 60 gli esercizi commerciali, di ogni genere, aderenti all'iniziativa.

a pagina 5

## IL SINDACO BONALDI RAFFORZA LA SQUADRA

# In giunta Piloni e Galmozzi



Stefania Bonaldi e Matteo Piloni durante un Consiglio Comunale

a pagina 3

## COMMENTO

# 17 anni per salvare la Terra

di Agostino Alloni

Nel marzo del 2014 l'ONU, attraverso un gruppo di lavoro di scienziati di tutto il mondo, ci ha rassegnato un nuovo studio sul cosiddetto effetto serra. Cioè sul fatto che sulla terra, il Pianeta su cui viviamo, la temperatura dell'atmosfera è in continuo aumento in seguito all'inquinamento crescente ed in particolare a quello relativo alle emissioni di carbonio.

La previsione per fine secolo si assesta attorno all'aumento dai 4 ai 5 gradi. Con queste temperature, che l'uomo non sa come gestire, scompariranno, ad esempio, alcuni territori prossimi ai mari e agli oceani, dove il livello dell'acqua potrà aumentare tra gli 80 e i 90 cm. L'ONU ci dice anche che, se vogliamo limitare i danni, poi irreparabili, dobbiamo fare, entro il 2030, tutta una serie di azioni molto concrete che devono andare nella riduzione delle emissioni di carbonio per restare entro i 2 gradi di aumento di temperatura.

Cioè, abbiamo 17 anni di tempo a disposizione.

Questo ce lo dice l'ONU, non un'associazione di ambientalisti! Cosa possiamo (dobbiamo!) fare?

Anzitutto il cambiamento passa attraverso il nostro stile di vita. E' anche un fatto culturale. Ma lo studio dell'ONU non concede più alibi alla politica. E per politica io intendo non solo quella "romana". Si deve partire dai sindaci. E' dai comuni che si deve dare un segnale forte. Ad esempio, cominciando il prossimo 25 maggio a votare per i candidati "giusti", quelli che si presentano con obiettivi chiari, che vadano nella riduzione di fermare il consumo di suolo, di produrre energia da fonti rinnovabili, puntando decisamente sul trasporto pubblico sostenibile. Cominciamo dai sindaci e dalle nuove giunte. Nel cremasco saranno 38 (su 48) i cittadini che voteranno. E poi tocca alla Regione. Io li ci sono. Anche se sto in minoranza. Le leggi e le azioni su cui sto lavorando sono quelle per fermare il cemento e rigenerare i centri abitati esistenti, per sostenere il trasporto pubblico, per fermare il taglio indiscriminato dei boschi in montagna e per favorire l'uso delle fonti energetiche rinnovabili. Sono tra i promotori della creazione di zone (aree vaste) a "carbon zero", cioè autosufficienti dal punto di vista energetico. Stop alle materie prime fossili. L'obiettivo? Lasciare ai miei nipoti (per i miei figli siamo già in ritardo) le stesse possibilità di qualità di vita che mi hanno lasciato in eredità i miei genitori. E' un obbligo etico e morale prima che politico.

**DOMENICA 25 MAGGIO  
 alle Europee**

**VOTA**



Nome e Cognome

Nome e Cognome

Nome e Cognome

**Puoi esprimere fino a  
 3 preferenze**

Comittente responsabile: Matteo Piloni

## All'interno

Centro di culto islamico  
 Si accende il dibattito in città

a pagina 4

Franco Agostino Teatro Festival  
 Il 21 e 22 maggio al via la rassegna

a pagina 5

Capitale europea dello Sport  
 Crema in corsa per il 2016

a pagina 6

Festa della Liberazione  
 Tante le iniziative per il 25 aprile

a pagina 6

## DOPO IL RESTAURO

# Riaperto il Duomo



a pagina 6

**ELEZIONI EUROPEE: SI VOTA DOMENICA 25 MAGGIO. IL PD PER UN'EUROPA PIU' VICINA AI CITTADINI**

## Alessia Mosca, una donna capolista per il Nord-Ovest

di Mauro Giroletti

Alessia Mosca è capolista del Partito Democratico per il collegio Italia Nord Ovest, Abbiamo deciso di intervistarla in vista del voto per le elezioni europee.

**Alessia Mosca, come si vuole presentare ai suoi elettori?**

Sono nata a Monza nel 1975, sposata con Andrea, ho una figlia di quasi due anni. A 21 anni ho fatto la mia prima esperienza internazionale al Parlamento europeo. Dopo la laurea in Filosofia, sono diventata dottore di ricerca in Scienza della Politica all'Università di Firenze. Poi un Master Ispi in Diplomacy e un Diploma in International Relations alla Johns Hopkins University. Eletta deputata nel 2008 e nel 2013 mi sono sempre impegnata, in particolare, sui temi dell'occupazione femminile e giovanile, dell'innovazione, della conciliazione e della parità di genere. Sono stata promotrice della legge bipartisan "Golfo-Mosca", che introduce quote di genere nei consigli di amministrazione, della legge "Controesodo" per la circolazione dei talenti, della proposta di legge per l'introduzione di congedi di paternità obbligatori e di quella per il sostegno alle imprese ad alto contenuto tecnologico e innovativo. A gennaio di quest'anno ho presentato una proposta di legge tripartita sullo smart working, messa a punto con una consultazione pubblica, che sta riscuotendo un forte interesse nel mondo del lavoro. Vorrei portare tutto quello che ho imparato e appreso in questi anni a Bruxelles, perché so di avere oggi, a 39 anni, l'energia, la forza e l'entusiasmo per contribuire a un cambiamento delle istituzioni europee, rendendole... a misura d'Italia.

**Perché si è candidata?**

Anche grazie alla mia esperienza in politica nazionale, so perfettamente che l'Unione europea gioca un ruolo sempre più ampio nella nostra vita: il 70% delle leggi hanno oggi derivazione europea, ed è quindi lì che bisogna essere per poter incidere. Sono cresciuta professionalmente e politicamente in Europa, ed è un dispiacere per me constatare che in tutti questi anni siamo stati poco presenti ai tavoli europei e ci siamo trovati inevitabilmente a subire decisioni prese dagli altri Paesi. Se non si cambia, il rischio di essere tagliati fuori sarà sempre più reale, proprio nel momento in



permettersi corsi e scuole private possa competere ad armi pari sul mercato del lavoro. Favorire una cultura europea nelle scuole attraverso la circolazione non solo degli studenti ma anche degli insegnanti. Infine, due direzioni per la

cui dobbiamo essere sempre più al centro: per tutelare e valorizzare le nostre eccellenze produttive nazionali come il made in agroalimentare, per garantire maggiore occupazione alle risorse preziose che finora abbiamo sprecato, le donne e i giovani, per poter alzare l'asticella dei diritti di tutti. Inoltre, più del 45% dei fondi per lo sviluppo economico messi a disposizione dall'Unione europea tra il 2007 e il 2013 (21 miliardi di euro in totale) non sono stati spesi. Negli anni di crisi più nera, non siamo stati in grado di sfruttare le risorse messe a disposizione. Più del 60% degli italiani non sa esprimersi in una lingua diversa dalla propria e i giovani restano indietro rispetto ai coetanei europei che sanno comunicare con facilità fuori dal proprio Paese. Investire nell'educazione e nella formazione di nuovi cittadini europei e dare ai giovani strumenti per affrontare il mondo del lavoro, come l'accesso alle nuove tecnologie e l'apprendimento delle lingue. Deve cambiare l'Europa, deve cambiare l'Italia in Europa: per farlo, occorrono competenze e conoscenze specifiche.

**Quali sono i suoi primi obiettivi su cui impronterà la sua politica in Europa?**

Mi concentrerò principalmente su temi che ho da sempre seguito, anche nella politica nazionale: un unico contratto di lavoro europeo che garantisca la portabilità dei contributi e dell'anzianità senza eliminare la contrattualistica nazionale, per rendere effettiva la libertà di circolazione. Senza la pretesa di eliminare le 28 contrattualistiche nazionali, ma dando uno strumento dedicato a chi ha fatto e vuole fare della mobilità un'opportunità. Una cosa a cui tengo molto, è l'obbligo per l'apprendimento dell'inglese già in fase prescolare, per evitare che solo chi può

parità di genere: meccanismi correttivi per aumentare la rappresentanza femminile ai vertici decisionali e strumenti di conciliazione vita-professione per tutti. Una maggiore flessibilità nell'organizzazione del lavoro, introducendo a livello europeo lo strumento dello smartworking per un'equa distribuzione del lavoro di cura familiare tra uomini e donne. Inoltre, anche in vista di un importante appuntamento come Expo2015, reputo importante la salvaguardia del territorio a destinazione agricola contro il degrado e la speculazione edilizia; valorizzazione dell'eccellenza del "made in" agroalimentare nazionale. Creare una sorta di Expo permanente in Europa che valorizzi l'immenso patrimonio sia delle nostre terre sia delle conoscenze che rendono i nostri prodotti tipici famosi in tutto il mondo.

## Antonio Panzeri, intervista all'eurodeputato uscente

di Luca Ferri

Le candidature per le prossime elezioni europee sono state formalizzate e la scadenza elettorale è ormai prossima. Nella lista del Partito Democratico troviamo anche Antonio Panzeri, deputato uscente al Parlamento Europeo, a cui rivolgiamo alcune domande.

**Mancano poche settimane alla data delle elezioni europee. Crede che sarà un appuntamento partecipato?**

Nel 2009 hanno votato 32 milioni di italiani, pari al 65% dell'elettorato italiano. Arrivare a una simile percentuale rappresenterebbe un enorme successo, ma temo che ci attesteremo su cifre più modeste. Più dei dati riguardanti la partecipazione, tuttavia, mi preoccupa il clima di sfiducia che si è instaurato in questi anni. Il nostro Paese, storicamente europeista, dopo cinque anni di crisi si ritrova molto più scettico nei confronti dell'UE. Colpa in parte dell'Europa stessa, che non ha dato prova di lungimiranza e che ha scelto una ricetta fallimentare come quella dell'austerità. Ma colpa anche di chi, nel nostro Paese, ha utilizzato l'Unione Europea come capro espiatorio per tutto quello che non funziona da noi.

**Cosa intende dire?**

Intendo dire, prima di tutto, che occorre essere coerenti. Alcune delle forze politiche che stanno mettendo in discussione la credibilità delle istituzioni europee hanno rappresen-



plero, dove giganti emergenti come Cina, Brasile e India possono contare su immense risorse naturali e su uno sterminato capitale umano. La nostra strada deve essere quella di lavorare insieme puntando tutto sull'economia della conoscenza e su produzioni selezionate di alta qualità. Mettendo insieme le nostre forze possiamo continuare a contare sullo scenario

tanti che a Strasburgo sono sempre stati favorevoli a un'impostazione economica basata sul rigore. Non si può votare una cosa in Europa e poi contestarla in Italia, altrimenti si sta facendo populismo. Il secondo aspetto sul quale vorrei soffermarmi riguarda le carenze in materia di fondi europei. Si è da poco chiuso il settennato 2007-2013 e anche questa volta il nostro Paese non è stato in grado di sfruttare appieno l'importante opportunità rappresentata dai fondi. Abbiamo speso meno del 60% di quanto ci spettava. Colpa sia degli enti pubblici che del mondo imprenditoriale, che si dimostrano spesso lontani da logiche che ormai dovrebbero essere state assimilate.

**Cosa ne pensa invece della crescita elettorale di forze anti-europeiste?**

Si tratta senza dubbio di fenomeni preoccupanti che non possono essere sottovalutati. Il rischio concreto è che le prossime elezioni ci consegnino un Parlamento Europeo con maggiori poteri ma con una forte componente anti-europeista. Questo renderebbe complicato lavorare per un'Europa diversa, capace di parlare con una voce sola e di ritrovare una dimensione politica e sociale. Ecco perché questa campagna elettorale deve vedere impegnati tutti coloro che credono nell'Unione Europea. Sappiamo che c'è molto da fare per migliorarla, ma sappiamo anche che pensare di tornare alla vecchia forma dello stato nazionale sarebbe la strada sbagliata. Eppure molti pensano che sarebbe meglio uscire dall'Euro e tornare a gestire tutte le competenze politiche a livello statale. Basterebbe un piccolo sforzo di memoria per capire che questa ipotesi, apparentemente accattivante, nasconde molte insidie. In primo luogo, le singole economie nazionali rischierebbero di essere spazzate via da un mercato globale sempre più com-

**Che appello si sente di fare ai nostri lettori?**

Ai cittadini italiani chiederei di pensare a tutto quello che perderemmo uscendo dall'Europa: la libertà di viaggiare e quella di lavorare all'estero, il reciproco riconoscimento delle qualifiche e dei titoli di studio, l'integrazione economica e i benefici della moneta unica. Anche se spesso tendiamo a darlo per scontato, l'UE ha garantito al nostro continente sessant'anni di pace e di prosperità. Il 25 maggio abbiamo l'occasione di rilanciare questa esperienza unica scegliendo persone che si impegnino per un'Europa più giusta e democratica. Non lasciamoci sfuggire questa grande opportunità, perché potrebbe essere l'ultima.

**DOMENICA 25 MAGGIO  
alle Europee**

**VOTA**



Nome e Cognome

Nome e Cognome

Nome e Cognome

**Puoi esprimere fino a  
3 preferenze**

Comitato responsabile: Matteo Piloni

Dopo le dimissioni dell'assessore Schiavini, al via una squadra rinnovata

# La giunta Bonaldi si rafforza Dentro Piloni e Galmozzi



Stefania Bonaldi e Matteo Piloni durante un Consiglio Comunale

Nella giornata di martedì 15 aprile sono state ufficializzate le dimissioni dell'assessore Giorgio Schiavini, dettate da ragioni personali e professionali, che gli impediscono di potere seguire le deleghe a lui assegnate con la disponibilità e l'impegno profusi in questo biennio. Le dimissioni sono state formalizzate al termine di un percorso condiviso per individuare un'opportuna sostituzione. Il sindaco di Crema Stefania Bonaldi ha comunicato la propria gratitudine per il lavoro svolto dall'assessore uscente: «Ringrazio Giorgio per i progetti avviati fino a questo momento, che sarà cura del subentrante portare a termine. Lo ringrazio anche per lo stile e la disponibilità a seguire i passaggi legati all'avvicendamento».

Questo evento è capitato nel corso delle valutazioni e verifiche sull'azione della giunta comunale, in vista della scadenza di metà mandato, che riguardano tutti gli ambiti di materia affrontati fino a questo momento. Sempre il primo cittadino di Crema ha così evidenziato queste valutazioni circa l'operato del governo cittadino: «Siamo soddisfatti, ma risolti a fare sempre meglio nell'interesse della città di Crema. Abbiamo ascoltato le esigenze della città, conosciuto a fondo lo stato economico dell'ente, fotografato puntualmente la macchina comunale, definito l'assetto delle dirigenze per i prossimi tre anni e conclusa la ripulitura delle posizioni organizzative, avviata la riorganizza-

zione delle società partecipate, lavorato sodo per mantenere l'Università a Crema e per fare ripartire una progettualità sugli Stalloni. Non solo. Abbiamo avviato la rivoluzione copernicana del servizio sociale nei quartieri, attivato il pacchetto di varianti al PGT, ridato ossigeno alla cultura con iniziative comunali e sostegno alla vivace produzione cittadina, manifestato attenzione all'economia del territorio lanciando il marchio "made in Crema", stiamo potenziando il sistema delle ciclabili e avviando interventi di messa in sicurezza ciclopedonale. Abbiamo candidato Crema come città europea dello Sport per il 2016. Un lavoro mastodontico, che ci lasciamo alle spalle e che ci permette di affinare ancora meglio la capacità di intervento nel prossimo futuro, sintonizzando più finemente la distribuzione delle deleghe con i progetti sul tappeto».

Quindi, nell'ottica di un potenziamento e rafforzamento dell'amministrazione comunale, oltre al vicesindaco Angela Maria Beretta e agli assessori Morena Saltini, Paola Vailati e Fabio Bergamaschi, e al Consigliere incaricato Walter della Frera faranno parte dell'esecutivo il Dott. Attilio Galmozzi e il Dott. Matteo Piloni. Commenta il sindaco Bonaldi: «Entrambi sono stati scelti perché pronti, per esperienza e preparazione, a salire su un treno in corsa senza creare scossoni, senza costi aggiuntivi per la collettività rispetto agli attuali, visto che ciascuno di essi, quale la-

voratore dipendente, percepirà solo il 50% dell'indennità di carica. La giunta avrà due braccia in più senza che vi siano aggravii per le casse comunali, condizione senza la quale non avremmo proceduto in tale direzione. Non solo, ma ci apriremo a contributi preziosi che permetteranno al sindaco di affrontare nuove incombenze sovracomunali col massimo impegno. Da una parte registriamo il pieno coinvolgimento di Sinistra Ecologia e Libertà, che in questi due anni si è spesa lealmente per contribuire alla realizzazione del programma. Dall'altra abbiamo l'ingresso di una figura significativa del Partito Democratico, resasi disponibile per spirito di servizio, e che rappresenta la migliore soluzione possibile per sostituire l'assessore dimissionario Schiavini. Avrò modo di illustrare presto la riconfigurazione delle deleghe, che muove dalla necessità della sottoscrizione di onorare, con più tempo e costanza, il ruolo di capo comprensorio che Crema deve svolgere, specie dopo l'approvazione della legge Delrio e la soppressione delle Province».

Un'incombenza gravosa che richiede la profusione di grandi energie da parte del sindaco di Crema, oggi e nel futuro, nella fondata speranza che tutto il Cremasco potrà finalmente parlare ad una voce, ottenendo quell'autorevolezza e quei servizi la cui assenza rende il nostro bellissimo territorio quasi un'isola nella Lombardia.

## L'INTERVISTA - IL NEO ASSESSORE PILONI

### «Grande impegno e attenzione»

Matteo Piloni, 33 anni, "recordman" di preferenze alle elezioni del 2012, già presidente del consiglio comunale e ora segretario provinciale del PD, ha accettato la proposta del sindaco Stefania Bonaldi di entrare in giunta. Una notizia che ha colto di sorpresa soprattutto il diretto interessato, a cui abbiamo chiesto un commento "a caldo".

#### Qual'è stata la tua prima reazione alla decisione del sindaco?

La proposta che il sindaco mi ha fatto qualche giorno fa mi ha colto davvero di sorpresa. Due anni fa avevo dichiarato il mio passo indietro rispetto all'ingresso in giunta, così da permettere al sindaco di potersi fin da subito in assoluta autonomia. Probabilmente anche quella scelta ha portato oggi Stefania Bonaldi a chiedermi questo impegno, con l'obiettivo di un rafforzamento politico dell'attuale assetto della giunta. Un impegno non semplice, perché carico di aspettativa e soprattutto perché avviene "in corso d'opera", e cioè a due anni dalle elezioni.

#### Quali saranno i tuoi primi impegni?

Di certo molte delle questioni sul tavolo sono state già avviate dall'assessor-

re Schiavini, che ringrazio davvero per il lavoro svolto e l'impegno messo in campo. Ma soprattutto per i risultati ottenuti. Ricordo che Schiavini ha introdotto l'idea della "ciclabile per un giorno" con l'intento di sensibilizzare e promuovere l'uso della mobilità dolce, e il lavoro sulla sicurezza stradale, per il quale nei prossimi mesi verranno fatti lavori importanti, oltre ad aver concretizzato il progetto della casa dell'acqua, che aprirà a giorni a Santa Maria. Non sarà semplice né sostituire Schiavini, né affrontare i tanti temi sul tavolo. Come al solito, l'impegno e l'attenzione saranno massimi».

#### I soliti commentatori puntano il dito sul doppio incarico. Un tuo commento a proposito?

Quando divenni segretario provinciale del PD mi dimisi da Presidente del consiglio comunale, perché ritenevo, ieri come oggi, che l'incarico Istituzionale, affidatomi dall'intero consiglio, non poteva sovrapporsi con quello politico. Il ruolo di Assessore è diverso. È un incarico esecutivo, la cui nomina spetta al sindaco. Sono due come molto diverse.

## LE REAZIONI - IL PARTITO DEMOCRATICO

### «Ci sono le condizioni per fare bene»

Jacopo Bassi, segretario del circolo cittadino del Partito Democratico, ha così commentato le novità provenienti dall'amministrazione comunale: «La modifica della composizione della giunta è, ovviamente, un passaggio molto delicato, dal quale dipendono la funzionalità dei lavori dell'intera macchina amministrativa e gli assetti politici della maggioranza su cui poggia il mandato del sindaco. Le dimissioni di Schiavini (che l'intero Pd ringrazia per il lavoro e la dedizione dimostrati) e l'ingresso di Attilio Galmozzi e Matteo Piloni nella giunta del sindaco Bonaldi si prestano a molteplici considerazioni, fatta salva l'assoluta autonomia del sindaco nella scelta degli assessori. La prima, sicuramente, riguarda l'entrata del segretario provinciale del Pd: un fatto che riteniamo positivo, viste le capacità e le competenze dimostrate in questi anni da Matteo. Se c'era bisogno di una figura di esperienza amministrativa e in grado di



Jacopo Bassi

rafforzare la giunta da un punto di vista politico, questa era, senza dubbio, la scelta migliore. Il nome di Attilio Galmozzi, rappresentante di Sel al quale auguriamo buon lavoro, per ricoprire il sesto assessore risolve la questione della necessità di distribuire alcune deleghe tra gli assessori per rendere più efficiente il lavoro della giunta, e dà a Sel un importante riferimento per

poter proseguire proficuamente il lavoro all'interno della maggioranza di centro-sinistra. Le scelte sono quindi buone, e rilanciano l'intera amministrazione, che ora ha davanti 3 anni per lavorare serenamente e con un assetto rafforzato. Ben vengano le valutazioni e i cambiamenti se servono per rinvigorire l'amministrazione nel suo insieme. Auspichiamo, quindi, insieme alle altre forze che compongono la maggioranza, di poter lavorare serenamente e nell'interesse esclusivo della città fino al 2017. Le condizioni per continuare a fare bene ci sono».

# SOSTIENI la DEMOCRAZIA!

## Destina il 2xmille al PD



È sufficiente consegnare il modulo in busta chiusa durante la presentazione del 730 o del Mod.Unico.  
Non si tratta di una ulteriore tassazione, ma di una nuova forma di contribuzione volontaria.

*Per scegliere  
basta una  
firma!*

Richiesta avanzata dalla comunità musulmana, che coprirà interamente i costi di costruzione dell'area in via Milano

# Centro di culto islamico a Crema

Si accende il dibattito in città. La posizione "accogliente" della chiesa cattolica

di Tiziano Guerini

Capita sempre più spesso, specie di questi ultimi tempi, che l'ordinamento della Chiesa sia su molti temi, più avanti della società civile e naturalmente degli stessi che si professano cristiani. Così non è più sorprendente che, rispetto al tema interreligioso i documenti conciliari, papali e diocesani dettino comportamenti di accoglienza e di rispetto, che vengono regolarmente disattesi dai cittadini. Non è sorprendente ma è deludente. Anche perché l'art. 3 della Costituzione Italiana dice: "tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali".

Mentre il comune di Crema sta compiendo i primi passi sulla richiesta della realizzazione di un Centro di Culto islamico alla periferia della città, si susseguono le diverse posizioni sull'argomento di istituzioni, partiti, associazioni, cittadini. Ad una domanda immediata e individuale - sei d'accordo, non sei d'accordo - le risposte dei cittadini istintivamente fanno emergere più la perplessità che il consenso, più il timore che l'accettazione del "diverso". Si tratta invece di fare un ragionamento, qualcosa di meno immediato e di maggiormente riflessivo. Il Tempio è sempre stato qualcosa di molto importante nella espressione del proprio culto nelle religioni ebraica, cristiana, islamica. Gli ebrei, in esilio in Babilonia, sentivano la mancanza del Tempio dove esprimere con il proprio canto la propria appartenenza al "popolo eletto" e il Tempio più famoso dell'antichità era a Gerusalemme. Per gli islamici la realizzazione del Tempio rappresentava il segno della loro espansione territoriale, ma anche l'immagine della loro unità religiosa nella Mecca. Per i cristiani la Basilica di S. Pietro e tutte le cattedrali di ogni diocesi, sono state e sono il segno maggiormente espressivo della loro cultura non solo religiosa. Il Tempio è quindi l'espressione del sacro in ognuna delle religioni monoteiste. Negare - o distruggere - il Tempio è un attentato alla libertà religiosa e quindi alla identità più profonda della fede dei popoli.

Chi giunge in Italia e in Europa fuggendo o comunque abbandonando la propria terra, si sente come il deportato in Babilonia che



ricerca gli elementi costitutivi della propria cultura e la fede in Dio anzitutto. L'importanza di trovare Dio anche al di qua del deserto, del mare, delle avversità e delle ingiustizie.

Metti una sera... all'Istituto Superiore di Scienze Religiose con sede a Crema ma espressione delle tre Diocesi di Crema, Cremona e Lodi.

Don Pierluigi Ferrari direttore dell'Istituto di Scienze Religiose dice: «l'atteggiamento di chi - date le condizioni normative e i relativi controlli a garanzia del rispetto della legge - non volesse concedere spazio di culto ai fedeli delle altre religioni, darebbe prova di grande egoismo».

Don Mario Alighieri - docente di Storia delle religioni presso lo stesso Istituto precisa: «Prima ancora che come cristiani la richiesta dei fratelli musulmani di avere un luogo dove esprimere il proprio culto ci interpella come uomini. La libertà di culto è sancita dalla Costituzione; saggezza vorrebbe che si valutasse come cosa migliore che gli islamici avessero uno spazio di preghiera ufficiale, noto, e quindi non occulto, in modo da poter meglio esercitare anche un controllo circa il loro ben operare. Come cristiani poi, dobbiamo tener presente che il Concilio Vaticano II ha sancito il rispetto e il diritto alla preghiera per tutte le religioni: il diritto di ognuno di vivere la propria fede. Più si va avanti nella conoscenza dei loro usi e della loro cultura in genere e più si rafforza l'idea della necessità di relazioni paritarie. Occorre pensare di più a ciò che ci accomuna piuttosto a quello che ci divide».

Anche alcuni allievi dell'Istituto hanno voluto esprimere il loro parere. M.N. «viviamo in una società sempre più caratterizzata dal pluralismo, sarebbe

anacronistico far finta di niente e non valutare i diritti di tutti». S.V. «rifiuto lo schema che contrappone progressisti e conservatori su questo argomento; è una crescita culturale che tocca tutti». N.A. «non è di chi prega che si deve aver timore, piuttosto della reazione di chi pensa che i propri diritti siano calpestati. Bisogna però anche dire che la maggior parte degli immigrati clandestini non sanno nulla o poco della loro stessa religione». A.G. «il cristiano non deve essere fondamentalista; la fede musulmana, se non viene strumentalizzata, non ha nulla a che fare con il terrorismo». M.M. «Bisogna vigilare perché il luogo di culto non si trasformi in un luogo di aggregazione non chiaro e trasparente: rimane comunque un diritto». M.R.S. «in genere i musulmani sono ottime persone, bisogna però essere attenti alle minoranze estremiste che ci sono sempre: credo che la gente sia preoccupata di queste frange estremiste, non del musulmano in quanto tale».

Anche don Gianfranco Mariconti presidente del Centro Culturale Diocesano di Crema, si rifà come altri direttamente al Concilio Vaticano II: «il dialogo è ricchezza di fede. I fedeli delle religioni non cristiane, e delle altre fedi, hanno diritto alla libertà religiosa che non è tale se non si concede loro lo spazio necessario per pregare. Voglio ricordare - ribadisce - l'opera pastorale benemerita e ancor oggi ricordata del Cardinal Carlo Maria Martini a Milano proprio a favore del dialogo interreligioso».

Anche Enrico Fantoni, direttore della Commissione Diocesana Missionaria, vuole citare una voce autorevole della Chiesa, e più esattamente l'Arcivescovo di Milano Card. Scola: «la libertà di culto non è tale finché non ci sono luoghi di

## IL COMMENTO DEL SINDACO

### «La libertà di culto è un diritto sancito dalla Costituzione»

Riportiamo di seguito un estratto della dichiarazione del sindaco Stefania Bonaldi in merito al Centro di culto islamico.

«Uno dei dibattiti in città delle ultime settimane è quello relativo ai luoghi di culto. Ai pareri favorevoli si sono uniti cori di indignati. A noi stanno a cuore, alla stessa maniera, i diritti e le preoccupazioni, quindi prenderemo in carico gli uni e le altre, con il medesimo impegno. Quella che invece non prenderemo in considerazione è la cultura dell'esclusione. Noi rappresentiamo i cittadini, siamo alle prese con persone singole in carne e ossa che reclamano il diritto di avere un luogo dignitoso in cui incontrare Dio. Mentre, questo sì, spetta a me ricordare che noi viviamo in uno stato di diritto, particolare che troppo spesso viene rimosso. I diritti devono raggiungere quanti più cittadini possibili, se qualcuno viola le regole comuni esistono delle leggi che prevedono delle sanzioni. E' proprio perché viviamo in uno stato di diritto che il Tar, a proposito della vicenda legata alla moschea di Brescia, è stato molto netto, sancendo che i comuni non possono redigere Pgt che considerino servizi religiosi solo quella espressione della chiesa cattolica. Preciso, peraltro, che a Crema non sta sorgendo una moschea bensì uno spazio di circa 200mq».

culto». «La questione della realizzazione di una "moschea" a Crema presenta due aspetti: uno costituzionale ed istituzionale che deve garantire libertà di culto; l'altro prettamente religioso che invita a prendere atto che esiste da noi una comunità di fedeli che chiede il rispetto dei propri diritti, certamente dovendo impegnarsi anche sul fronte dei doveri. Garanzie di ordine pubblico, di un servizio prettamente religioso, che però non possono essere motivo o pretesto di un diniego aprioristico».

Infine una proposta concreta, che va oltre il tema del Centro di Culto islamico, che viene da Giusi Gusmaroli direttrice della Commissione Diocesana Migrantes: «perché non costituire anche a Crema come in altre città a noi vicine una "Tavola interreligiosa" dove siedano e si confrontino rappresentanti di diverse religioni presenti sul nostro territorio?».

## COMUNE DI SERGNANO

### COOPERATIVA EDILIZIA ROSA CAMUNA a.r.l.



## VENDE NUOVI APPARTAMENTI

in via G. Colbert.

### CONSEGNA SETTEMBRE 2014

TRILOCALI CON O SENZA GIARDINO  
BILOCALI, BOX E POSTI AUTO COPERTI  
ISOLAMENTO A CAPPOTTO DA 10 CM  
CALDAIA A CONDENSAZIONE

ISOLAMENTO ACUSTICO TRA GLI APPARTAMENTI

CLASSE ENERGETICA VALORE DI PROGETTO

APP. 1 - Classe D-92.47 kWh/mqanno	APP. 6 - Classe B-46.50 kWh/mqanno
APP. 2 - Classe D-91.54 kWh/mqanno	APP. 7 - Classe C-64.74 kWh/mqanno
APP. 3 - Classe B-48.19 kWh/mqanno	APP. 8 - Classe B-53.50 kWh/mqanno
APP. 4 - Classe B-53.31 kWh/mqanno	APP. 9 - Classe B-56.54 kWh/mqanno
APP. 5 - Classe B-53.74 kWh/mqanno	APP. 10 - Classe C-62.83 kWh/mqanno

UFF. VENDITE: COOPERATIVA ROSA CAMUNA

Via BACCHETTA n.2 - CREMA

TEL. 3275468047

PROGETTAZIONE: ARCHITETTI ASSOCIATI - Via PIACENZA 12, CREMA - Tel. 0373-256136

Saranno coinvolte 422 famiglie con almeno tre figli, residenti in città. Hanno già aderito 60 attività economiche

# Sconti e agevolazioni con la Family Card

di Roberta Santamaria

E' partita a Crema la Family Card, una tessera che consente alle famiglie numerose di Crema di ottenere sconti, agevolazioni e promozioni nell'acquisto di beni di consumo e di servizi presso tutti gli operatori economici, pubblici e privati che aderiscono al progetto promosso dall'amministrazione comunale. Sono destinatari della Family Card tutti i nuclei familiari con almeno tre figli, residenti nella città, individuati dal servizio Anagrafe del Comune. Ogni famiglia riceverà una Card e l'opuscolo illustrativo delle agevolazioni e degli operatori aderenti. La tessera ha valore annuale e al fine di ottenere le agevolazioni, dovrà esse-

re esibita presso gli esercizi che aderiscono all'iniziativa. La tessera, intestata al capo famiglia, è riservata ovviamente ai soli membri del nucleo familiare. Sono 60 gli esercizi commerciali, di ogni genere, aderenti all'iniziativa. Le agevolazioni spaziano dall'abbigliamento all'ottica, passando per i generi alimentari ed il giardinaggio. Non meno importante, le promozioni dei medici e specialisti, nonché dei servizi per l'infanzia (si veda elenco pubblicato a fianco). Ogni esercizio applicherà sulla vetrina di ingresso un'adesivo che testimonierà la sua adesione, comunicando che le promozioni per questa iniziativa non saranno cumulabili con altre in corso. Per ritirare la "Family Card" occorre

rivolgersi all'Ufficio relazioni con il pubblico negli orari previsti dallo sportello. Inoltre, sul sito del Comune di Crema sarà possibile visionare la tipologia di agevolazione offerta da ogni negozio convenzionato e scaricare il modulo di richiesta della Card.

«La Family Card risponde a un invito del Piano Nazionale della Famiglia che invita i comuni a valorizzare e sostenere la famiglia» spiega l'assessore Beretta. «Il comune non ha stanziato risorse ma ha coinvolto le attività economiche locali che hanno spontaneamente aderito al progetto. Si tratta di un aiuto concreto a 422 famiglie numerose che, in questo periodo, possono vivere momenti di difficoltà», conclude Beretta.

*Pubblichiamo di seguito le attività economiche che hanno aderito all'iniziativa*



**Il 21 e il 22 maggio avrà luogo la XVI Rassegna Concorso organizzata dal Franco Agostino Teatro Festival**

## Giovani da tutta Europa pronti a esibirsi sul palco del Fatf

Fervono i preparativi per l'entusiasmante appuntamento con la Rassegna Concorso organizzata dal Franco Agostino Teatro Festival, che vedrà anche quest'anno ragazzi delle scuole presentare i loro spettacoli a Crema. Mercoledì 21 e giovedì 22 maggio, ben 16 compagnie (7 per le medie inferiori e 9 per le superiori) di giovanissimi interpreti ci faranno vivere intense emozioni.

Ad accoglierli, come di consueto, sarà il palco del Teatro San Domenico, storico amico del FATF.

In concorso, anche per questa XVI edizione, ci saranno gruppi di ragazzi provenienti da diverse regioni d'Italia e d'Europa. Oltre alla Lombardia, infatti, saranno rappresentati anche Piemonte, Liguria ed Emilia Romagna; non poteva mancare inoltre la rappresentanza della cittadina francese di Melun, che ha stabilito da tempo un sodalizio artistico con il Franco Agostino Teatro Festival.

Ma non è tutto: per la prima volta, il respiro internazionale della Rassegna sarà sottolineato anche dalla presenza, nella Giuria Esperti, di Dominique Laudet, rappresentante dell'Opéra di Parigi, di Ola Nilsson dalla Norvegia, e di Bjarne Shutzer e Birgitta Bergstrom dalla Svezia, che già avevano partecipato con successo alla Rassegna con lo spettacolo "Lisistrata" del Liceo di Stromstad.

Numerosi come sempre i premi in palio: oltre ai riconoscimenti assegnati dalla Giuria Esperti e dalla Giuria Ragazzi, infatti, i primi classificati di entrambe le categorie (medie inferiori e superiori) si aggiudicheranno il Trofeo Franco Agostino Teatro Festival, progettato e realizzato anche quest'anno dal Liceo Artistico "Munari" di Crema, grazie alla collaborazione della Prof.ssa Mariola Gropelli.

Alla Giuria Esperti, guidata da Stefano Guerini Rocco del Comitato Scientifico FATF, si affiancherà anche per questa edizione la Giuria Ragazzi, composta da 400 studenti delle scuole cremasche. Il loro voto, proclamato in maniera autonoma rispetto a quello della Giuria Esperti, è il coronamento di un lavoro di accostamento cosciente e responsabile al teatro, che il Franco Agostino Teatro Festival promuove da sempre presso le scuole.

Infine, per chi non potrà partecipare di persona alle rappresentazioni al San Domenico, ci sarà la possibilità di vivere le emozioni della Rassegna in diretta: grazie alla collaborazione del Prof. Stelvio Cimato del Dipartimento Tecnologie dell'Informazione dell'Università degli Studi di Milano, sede di Crema, infatti, tutti gli spettacoli in concorso saranno trasmessi in streaming sul sito del FATF.

- **Abbigliamento - Accessori**  
Giolina; Karisma Abbigliamento; Il seccaccio; Enrico IV; Il bello del superfluo; Benny B.; Bijoux
- **Intimo e merceria**  
Giada Lingerie; L'Intimo; Calzature - Calzolari - Pelletterie La Varesina; Da Gre; Pelle e cuoio
- **Estetica & Benessere - Parrucchieri - Profumerie - Fisioterapia - Palestre ...**  
Il regno delle erbe; Centro Salute Raim; Bottega verde; Forma club; Giulia Saloon; Cri e i tuoi capelli; Mary Style; Fumee
- **Farmacie**  
Farmacia Granta; Farmacia via XX Settembre; Farmacia Bruttomesso
- **Medici - Specialisti - servizi per l'infanzia**  
Dott. Trovati G. Mario; Dott.ssa Cottarelli Anna; Studio dentistico Barbat; Studio polispecialistico Dottori Barbat; La casa sull'Albero
- **Librerie - Fumetteria - Cartoleria - Accessori - Giochi**

Mainardi cancelleria; La Fumetteria di Chu; Prink #710; Il Viaggiatore Curioso; Il Viaggiatore Incantato; Eliografica; Tutto Gadget; Don Chisciotte; Crema computer

• **Generi alimentari (Pizzerie - Panetterie - Fast food - Pasticcerie - Bar)**

Artigiana Pizza; Be Happy; Pizzeria Time out; Il Botteghino; Pizzeria Lo Scoglio; ArtigianPiada; Panetteria Marazzi di Maddalena; Latteria Soresina; Pronto Pizza; Pasticceria Denti; Macelleria Salumeria; Gastronomia De Lorenzi Claudio; Bufalo Boutique; Fruit; Fish e Fruit; Montecarloeasyrestaurant; Longony Bar; Vero Amore Cafe; Cin Cin Bar; Ipercoop

• **Servizi (Lavanderie - Pratiche auto)**  
Agenzia auto sprint; Pratiche auto; Nuova Rea Sas; Punto Pulito

• **Ottica**  
La Nuova Immagine; Ottica Ricci; Ottica foto Angelo

• **Animali - Giardino**  
Agrisole

**UNA RASSEGNA  
SEMPRE PIÙ RICCA  
DI AMICI  
E DI SORPRESE!**



Quest'anno, la schiera degli sponsor vanta una nuovissima eccezionale presenza: quella della Gelateria Bandirali. Oltre al suo supporto concreto, Bandirali ha deciso di testimoniare il suo sostegno al Franco Agostino Teatro Festival con un'iniziativa davvero speciale: per celebrare la Rassegna Concorso e le fasi finali della XVI edizione, infatti, dedicherà un nuovo gusto di gelato al FATF. Inoltre, le coppette della gelateria saranno colorate dagli splendidi disegni che Emanuele Luzzati realizzò per il Franco Agostino Teatro Festival, e che costituiscono il suo inconfondibile e coloratissimo biglietto da visita.

**DRIVER CENTER.™ IL POSTO DI CHI GUIDA.**



**CAMBIA IDEA  
SUL CAMBIO  
GOMME.**

**OKAY GOMME SNC  
DI OLIVINI & C**  
Via Piacenza, 28 - 26013 Crema (CR)  
Tel. 037380873 - Fax 03731970120  
Mail: okaygommecrema@okaygomme.it

**Driver**  
Pneumatici & Assistenza



www.driver.it



## La città sarà candidata per l'edizione dell'anno 2016. Visita del comitato organizzatore Crema in corsa per la "Città dello Sport"

Crema sarà fra le città candidate al titolo "Città europea allo sport 2016". Lo ha dichiarato Sergio Allegrini, segretario di Aces Europe (Associazione Capitale Europea dello Sport) al termine dei due giorni che sono serviti alla commissione per prendere visione degli impianti sportivi e dello stato dello sport cremasco. Ora non resta che aspettare il verdetto finale previsto per il prossimo 8 maggio.

**Consigliere Della Frera, lei, insieme al sindaco Stefania Bonaldi, ha portato avanti con convinzione questa candidatura. La concorrenza è forte. Secondo lei ci sono buone possibilità che Crema possa, nel 2016, assumere il titolo di "Città Europea dello Sport"?**

La visita della Commissione è andata bene. Non è una gara. Vengono assegnati punteggi in base a criteri ben definiti e Crema ha tutte le carte in regola per farcela. In questi due giorni la commissione ha avuto modo di visitare i principali impianti sportivi ed è rimasta molto colpita. Abbia-

mo mostrato loro l'eccellenza come il Palazzetto Bertoni, lo Stadio Voltini, il Palazzetto Cremonesi di via Pandino, il Palazzetto Donati De Conti di via Toffetti, il Campo Rugby e il Campo Golf. Hanno valutato positivamente sia la pulizia degli impianti che la loro manutenzione.

Ma il vero fiore all'occhiello della città sono le numerose società sportive e soprattutto l'attivismo di molti volontari. Vorrei solo sottolineare che Crema è una delle realtà con il maggior numero di praticanti attività sportive.

**Se la candidatura della città verrà accettata, questo cosa comporterà per Crema?**

Lo slogan che ci siamo dati è "Crema laboratorio di sport". Nei prossimi due anni avremo tutto il tempo per programmare le iniziative, aprendo laboratori in cui si svilupperanno progetti e idee future. Il successo dell'iniziativa dipenderà da come la politica locale, le associazioni sportive e culturali e le realtà economiche sapranno programma-

re iniziative interessanti in grado di attirare visitatori. Si prevede un flusso di 700 mila persone legate a questo evento. Noi possiamo già contare su 24 eventi sportivi importanti come il Torneo Dossena o il Torneo internazionale di scacchi. Dovremo ampliare l'offerta puntando sugli sport minori e poco conosciuti ma anche sulla cultura. Siamo consapevoli che qualora arrivasse questo importante riconoscimento non dovremo adagiarci sugli allori bensì raddoppiare l'impegno e il lavoro comune. Sono convinto, per il futuro della nostra città, che lo sport rappresenterà sempre più un asset fondamentale di sviluppo socioeconomico e di benessere collettivo.

Un titolo che, se verrà assegnato, rappresenterà un autentico trampolino di lancio per lo sport della città. Per risultati, pratica sportiva e organizzazioni Crema è già un'eccellenza in ambito nazionale.

### DOPO IL RESTAURO

## Riaperta la Cattedrale di Crema



Dopo oltre tre anni di lavori impegnativi di pulizia e di restauro, la Cattedrale di Crema riapre ai cittadini i propri spazi d'arte e di culto. Si presenta rinnovata e pronta ad affrontare i prossimi decenni così come ha saputo fare per il passato. I visitatori ed i fedeli avranno modo di constatare anche qualche novità, magari un po' spiazzante ma dovuta alla volontà di rendere il luogo di culto principale della città e della diocesi, più coerente con i nuovi dettami liturgici e più accogliente. Certamente la riapertura al pubblico del Duomo costituisce un avvenimento importante dal momento che la Cattedrale è (forse) il monumento più importante anche dal punto di vista storico e architettonico dell'intera città di Crema.

Immagine del Duomo dopo i lavori di restauro

### SANTA MARIA

## Nuovo look per via Mulini Messa in sicurezza la strada



Dopo un confronto con i cittadini del quartiere di Santa Maria e i commercianti della zona, sono stati ultimati i lavori in via Mulini. Ora i parcheggi e il passaggio ciclo-pedonale saranno più sicuri.






# LIBERAZIONE

69° ANNIVERSARIO / 1945-2014

# 25 APRILE 2014

### /Programma

Ore 9.45 > Piazza Duomo  
**RADUNO AUTORITÀ**

Ore 10 > Cattedrale di Crema  
**SANTA MESSA**

Ore 10.45 > Famedio  
**DEPOSIZIONE CORONE CADUTI**

Ore 11.15 > Sala Ricevimenti  
**LA DONNA, LA RESISTENZA, LA GUERRA**

Esperienze, fatti e ricordi da interviste raccolte nel Cremasco; documentario **Daniele Grosso**; audio **Ottavio Bolzoni**.

Ore 14.30 > Largo Partigiani d'Italia  
**PEDALATA PER LA RESISTENZA**

Deposizione di corone ai partigiani. Arrivo a Izano, buffet (a cura di Anpi Crema e Romanengo) e musiche di **Gio Bressanelli**.

# Teatro San Domenico, ospitalità in musica Date zero: dodici anni di concerti

di Paola Adenti

L'ultimo concerto in ordine di tempo, ospitato con la formula data zero dal Teatro San Domenico, è stato quello di Noemi che ha riempito la sala grazie a voce e simpatia. Il suo Made in London Tour, prodotto da Massimo Levantini per Live Nation, dopo la data cremasca dello scorso 13 aprile proseguirà fino al 26 maggio toccando le più importanti città italiane. La Dottoressa Roberta Ruffoni, responsabile amministrativo, responsabile del settore arte, della comunicazione e ufficio stampa del teatro, fornisce un quadro riassuntivo della pluriennale esperienza che ha reso il S. Domenico una realtà ormai conosciuta nel panorama del mondo musicale italiano.

**Quante "date zero" di concerti hanno avuto il San Domenico a disposizione nella stagione teatrale in corso?** Abbiamo

inaugurato quattro tour. Quattro ospitalità in cambio di un primo concerto.

**Chi ha aperto il cartellone 2013/2014?**

Fino ad oggi abbiamo ospitato tre grandi nomi della musica leggera italiana. È tornato a Crema Roberto Vecchioni e Enrico Ruggeri ha scelto il San Domenico anche come location per le registrazioni della puntata della trasmissione televisiva Lucignolo 2.0. Noemi è arrivata in città dopo il Festival di San Remo e la trasmissione tv dedicata ai nuovi talenti, The Voice. Il 9 maggio è previsto il ritorno sulle scene di Ricky Gianco mentre stiamo preparando una sorpresa a maggio.

**Come ha risposto il pubblico alle varie proposte?**

I concerti in questa stagione sono andati benissimo, abbiamo registrato sempre il tutto esaurito.

**La provenienza degli spettatori abbraccia il**

territorio...

Nazionale. Per i concerti, soprattutto quelli pre-tour, le date zero, le persone sono disposte a grandi spostamenti pur di vedere in anteprima il loro idolo. Per artisti molto conosciuti abbiamo avuto spettatori provenienti anche dall'estero. Per Francesco Baccini, Raphael Gualazzi, Enrico Ruggeri, Paola e Chiara. Le prime volte ci siamo stupiti. Ricordo che per Paola e Chiara sono arrivate persone da Madrid, sono rimaste a Crema per un fine settimana e gli abbiamo dato indicazioni per il pernottamento. Per Francesco Baccini c'erano fans provenienti dalla Francia.

**Qual è l'età media degli spettatori?**

Dipende dall'artista. Di certo la musica fa avvicinare molto le nuove generazioni alla realtà del teatro, la maggior parte dei concerti che ospitiamo sono eventi in acustica e

tour di carattere teatrale. È un aspetto che a noi piace moltissimo data la maggior difficoltà ad avvicinare i giovani al teatro.

**Quanti nomi noti in campo musicale sono passati da Crema per poi prendere il volo con un tour?**

Abbiamo perso il conto, sono tantissimi gli artisti che hanno trovato ospitalità tra le mura del San Domenico e molti sono anche ritornati. Noemi stessa è tornata per la seconda volta mentre a Davide Van De Sfroos abbiamo consegnato simbolicamente la chiave del teatro dopo il suo ritorno per la quarta volta.

**A che anno risale la prima ospitalità?**

È iniziato tutto con Samuele Bersani, era il 3 novembre 2002.

**Da allora...**

Da allora sono stati ospitati, anche in esterna a CremArena o in piazze, Ivano Fossati, la piccola



Il nuovo CD "Made in London" di Noemi

orchestra Avion Travel, Dolcenera, Frenkie Hi Nrg, Francesco Baccini, Davide Van De Sfroos, Gianluca Grignani, Max Gazzè, Ludovico Einaudi, Matteo Becucci e gli Aram Quartet, Malika Ayane, Ornella Vanoni, Paola e Chiara, Loredana Errore, Giusy Ferreri, Roberto Vecchioni, Noemi, Nina Zilli, Francesco Renga, Patty Pravo, Luca Carboni, Danilo Sacco, Arisa, Anna Oxa, Raphael Gualazzi, Daniele Ronda, Delirium Project, Enrico Ruggeri e a breve Ricky Gianco.

**Un'idea senza dubbio vincente.**

Sì, le ospitalità musicali, felice intuizione della mia collega Stefania Barbati, sono un'occasione unica per il teatro e per la città di Crema ed un grande veicolo di promozione per il

Teatro San Domenico. Il passaparola tra artisti ci ha assicurato la possibilità di offrire concerti di grande rilievo, per noi altrimenti irraggiungibili e che altresì creano una ricaduta economica sulla città, dato il numero elevato di persone che si muovono anche da lontano per assistervi. Negli anni i cantanti stessi hanno sfruttato la bellezza del San Domenico per farsi intervistare sulle reti nazionali, nonché promuovere la loro immagine e i loro tour che poi sarebbero proseguiti nei più grandi teatri nazionali ed internazionali.

**Dopo Noemi? Anticipazioni?**

Per scaramanzia non annunciamo niente se non è certo, ma stiamo lavorando su un paio di nuove ospitalità.

# Domenica 4 maggio alle ore 21 Duomo di Crema: si riparte con il Coro Monteverdi

di Eva Mai

"Un concerto è un concerto, è un concerto, è un concerto" avrebbe detto Gertrude Stein. E lo affermiamo anche noi parlando della splendida performance di Maristella Patuzzi, violinista in duo col padre Mario Patuzzi, pianista. Incontro strepitoso, di alto profilo per la fama internazionale e per l'indiscussa bravura dei due musicisti. Venerdì, 4 aprile, al Teatro San Domenico di Crema la valente violinista ha presentato un corposo programma interessante per le scelte, impegnativo per il virtuosismo richiesto agli interpreti. Con grande disinvoltura Maristella ha affrontato i brani cogliendone le più sottili sfumature e cavando dal suo strumento tutte le suggestioni possibili. Strumento, in questo caso, eccezionale, in quanto uscito dalle mani di Stradivari; infatti si tratta del prezioso ex Bello del 1687. Abbiamo potuto apprezzarne il suono purissimo nelle pirotecniche esecuzioni di Patuzzi che, con le sue cascate travolgenti di note ha incantato la platea con una intensità espressiva assolutamente da autentica star dell'archetto. Ogni passaggio è emerso con chiarezza dall'interpreta-

zione sempre in equilibrio tra il miracolo di una tecnica impeccabile e la sensibilità nel penetrare lo spirito degli autori. Molto godibile anche il bis, la Danza macabra di Camille Saint Saëns in cui l'artista ha dato ancora prova di possedere un notevole talento e una profonda musicalità, già dimostrati nei brani di Othmar Schoeck, Ernst Bloch, Saint Saëns e Ravel. Applausi scroscianti e ovazioni a non finire.

Nell'ambito della musica si è distinto anche il giovanissimo astro della tastiera Gabriele Duranti, di tredici anni, conquistando un altro primo premio, al Concorso Pianistico Internazionale di Treviso, con la Sonata n.3 di Sergej Prokofieff. Sorprende in Duranti la spiazzante maturità se raffrontata alla sua giovane età, il considerevole divario tra anagrafe e spessore artistico. Siamo ormai abituati ai brillanti successi di Gabriele e lo ammiriamo per la sua bravura e per la tenacia dell'impegno e lo seguiamo con simpatia nella sua prodigiosa carriera che certamente lo porterà lontano.

Annunciamo intanto un evento di particolare rilievo: la riapertura della Cattedrale di Crema, per la

cui celebrazione è stato scelto il Coro Monteverdi diretto da Bruno Gini, noto per la vocalità curatissima e per la solida preparazione che da anni applaudiamo in performance di qualità fuori serie. Il gruppo vanta un repertorio che spazia dal '500 a oggi e negli anni ha ricevuto innumerevoli riconoscimenti di prestigio. Per l'occasione sarà eseguito il VESPERO DELLE DOMENICHE, con i Salmi correnti di tutto l'anno, di Francesco Cavalli, per doppio coro, tromboni, cornetti e basso continuo. Gruppo strumentale "LA PICARESCA". Coro C. Monteverdi. Direttore: Bruno Gini. L'atteso appuntamento è per il 4 maggio 2014, ore 21, in Duomo. Il VESPERO DELLE DOMENICHE fa parte della raccolta di Salme e Magnificat del grande autore cremasco, pubblicata nel 1675, dedicata all'allora Doge di Venezia, Nicolò Sagredo e costituisce un'importante testimonianza musicale, rivelando la rispondenza alle esigenze liturgiche vesperali di San Marco da parte del musicista, maestro di cappella del tempio veneziano dal 1688 alla morte. Pagina raffinata di grande impegno, all'altezza dell'occasione, riscuoterà senz'altro successo e apprezzamenti.

## «GIUSTIZIA E VENDETTA»

### La nota vicenda dei quattro fascisti giustiziati a Crema

È uscito in questi giorni il libro "Giustizia e Vendetta" di Renato Ancorotti e Tiziano Guerini. Riprende la nota vicenda dei quattro fascisti giustiziati al campo sportivo di Crema il 29 aprile 1945 con citazioni, interviste e una voce narrante che lega assieme gli avvenimenti locali e nazionali di quei mesi fra il '43 e il '45 che hanno determinato la fine di un regime e di un'era. Ne parliamo con uno degli autori, Tiziano Guerini.

**Partiamo dal titolo: per quale ragione è stato scelto e quale idea intendete trasmettere?**

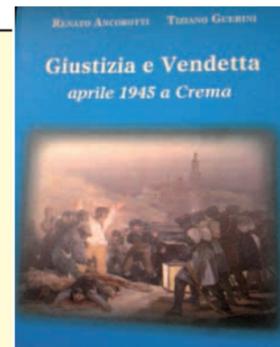
Giustizia e Vendetta sono gli ingredienti tragici che accompagnano ogni guerra civile e di questo si è trattato in Italia dal '43 al '45. Rispetto al luogo comune di qualche tempo fa quando si pensava "tutto il bene da una parte e tutto il male dall'altra", qui si vuole invece dire che bene e male sono di solito mescolati fra di loro, ed è una operazione sottile individuare da quale parte stia la maggior percentuale di bene: sottile e non immediata. Nessuna volontà di cambiare il giudizio che ne ha dato la storia, nessun revisionismo, solo il realismo dei fatti di cui il tempo stempera le passioni e mostra la vera natura.

**Ancorotti-Guerini, due autori ben diversi; qualcuno dice "una strana coppia".**

È vero. Diversi per professione, diversi per interessi (salvo appunto quello per la storia locale che ci accomuna, altrimenti non avremmo scritto questo libro), diversi per simpatie politiche (ma anche qui accomunati, sia pure per ragioni diverse, dalla simpatia verso l'attuale presidente del Consiglio... Solo che - se posso permettermi una battuta - io vedo il "toscanaccio" come un nuovo Fanfani, lui come un giovane Berlusconi...). La diversità ci ha permesso, nel confronto, di verificare le reciproche convinzioni rispetto ai fatti narrati per individuarne il più possibile non tanto l'oggettività storica quanto i risvolti umani e le passioni. Un modo per evitare valutazioni ideologicamente condizionate o evitare facili luoghi comuni.

**Di cosa parla il libro?**

È noto l'episodio di Crema dei quattro fascisti fucilati al campo sportivo il 29 aprile 1945 anche se i libri che ne hanno parlato hanno spesso liquidato la faccenda velocemente in quanto difficile da indagare e di per sé forse non facilmente giustificabile. In questo libro dove in realtà non si dice nulla di veramente nuovo, si è voluto mostrare più l'aspetto umano che quello politico della vicenda. Da qui lo spazio dato alla dimensione narrativa che meglio mostra il contrasto



dei sentimenti, e alle testimonianze di quanti quegli avvenimenti vissero in un modo o nell'altro. Naturalmente l'avvenimento in sé non avrebbe nessun senso se non affiancato da altre vicende simili che testimoniano la complessità del momento storico di allora, così come vissuto da Crema e dall'Italia. Accanto ad una prima parte dove è il Narratore a condurre il lettore negli avvenimenti, c'è poi una seconda parte del libro - "Approfondimenti" - dove si rievocano le vicende ultime di alcune figure storiche che per un motivo o un altro, vengono accostate agli avvenimenti di Crema.

**Chi scrive ha di solito degli obiettivi: quale è quello di questo libro?**

Non è né un libro propriamente storico, né tanto meno politico. Anzi, nessun obiettivo particolare, soprattutto non la volontà di esprimere giudizi per parte presa. Solo il desiderio di misurare il molto tempo trascorso e di vedere se la prospettiva storica è ormai sufficiente per parlare di quei fatti - sicuramente drammatici - con la serenità di chi ha fatto ormai i conti con il proprio passato.

La città dovrebbe puntare su una proposta più articolata, che vada oltre la classica "vasca" in centro storico

# Crema.. tanto da vedere e da vendere



di Arcangelo Zacchetti

Per Crema domenica 13 Aprile è stata una giornata straordinaria.

Molto è stato merito dell'apertura del Duomo finalmente visitabile, dopo essere stato chiuso per lunghi mesi a causa dei lavori di restauro. Non solamente i cremaschi non vedevano l'ora di riavere la possibilità di riappropriarsi di quello che si può definire il fiore all'occhiello della città. Anche turisti giornalieri sono accorsi a centinaia da ogni dove per ammirare la preziosa opera architettonica in stile tardo ro-

manico orgoglio e vanto di ogni cremasco. Il risultato dei lavori, ai quali hanno contribuito economicamente sia donatori pubblici sia privati, è stato straordinario. L'impegno del vescovo e dei suoi collaboratori meritano l'apprezzamento e il ringraziamento di tutti, credenti e non.

La città ha saputo rispondere alle esigenze dei visitatori mettendosi il vestito della festa.

I negozi del centro aperti, così come i ristoranti, bar, le gelaterie. Così anche il mercato con un centinaio di operatori pronti a offrire i propri

prodotti e altre iniziative di vario genere. Tutto ciò ha dato ai visitatori l'immagine di una città viva e ospitale.

Purtroppo per quasi tutti i turisti non è stato possibile, perché non a conoscenza, ammirare altre parti della città che non fossero via Mazzini, via XX Settembre e piazza Duomo.

Altri edifici storici, tutti ben conservati, da quelli di piazza Istria e Dalmazia con il teatro San Domenico, il mercato Austro-Ungarico, la rinascimentale chiesa di Santo Spirito, lo scorcio del palazzo Donati, a quelli di via

Dante con il complesso del convento di Sant'Agostino e il palazzo Terni, alla basilica di Santa Maria con i suoi stupendi dipinti e decorazioni... sono ancora pochissimo visitati.

Cosa è mancata? E' mancata una proposta complessiva guidata, programmata e pubblicizzata della visita a tutto ciò che Crema ha nel suo patrimonio architettonico, artistico e culturale situato fuori dalla solita vasca centrale della città.

Crema deve vivere non solo per la zona commerciale concentrata nei 400 metri da piazza Giovanni

XXIII a piazza Garibaldi, ma tutelare anche gli operatori commerciali che lavorano nelle parti meno centrali dove pure è situato molto del patrimonio artistico.

I negozi, già decimati dalle aperture dei centri commerciali, devono essere aiutati a svolgere

ovunque oltre al ruolo di vendita, anche quello di centri di socializzazione e anche di presidio

alla sicurezza del territorio. Ogni negozio chiuso, purtroppo, è una parte di aggregazione sociale che scompare.

Il Made in Crema, nuovo e importante strumen-

to dell'amministrazione comunale, nato per valorizzare e far conoscere le eccellenze cremasche anche in proiezione all'EX-PO 2015, dovrebbe fare un ulteriore sforzo organizzativo. Sforzo che vada nella direzione di proporre la città anche fuori dal salotto buono, portando i visitatori in alcune zone da troppo tempo escluse dal giro turistico. Lì pure c'è molto da visitare. Gli operatori commerciali non chiedono altro che poter dimostrare il loro impegno e la grande professionalità nel proporre i "veri" prodotti della tradizione cremasca.

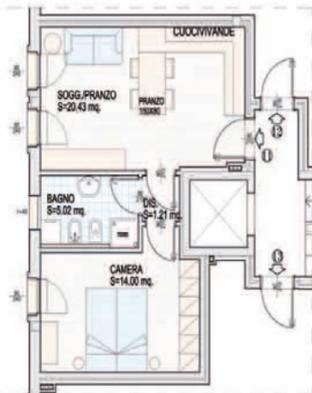
COOPERATIVA EDILIZIA ROSA CAMUNA a.r.l.

propone in Vaiano Cremasco

**RESIDENCE IN CENTRO PAESE**

ULTIME DISPONIBILITÀ - ESENTE DA MEDIAZIONE

OTTIME FINITURE E PRONTA CONSEGNA



**BILOCALE CON BOX, E CANTINA**

classe C - Eph 65.53 Kwh/mqanno

UFF. VENDITE: COOP. ROSA CAMUNA a.r.l., tel. 3275468047

R I S T O R A N T E



**IL RIDOTTINO**

*Per i Vostri banchetti  
non rinunciate al meglio*  
**il RIDOTTINO**

● SIAMO IN GRADO DI ACCOGLIERE OLTRE 100 OSPITI

● LOCALE CLIMATIZZATO ●

Per prenotare telefona allo **0373-256891**

Ristorante IL RIDOTTINO

**Via A. Fino, 1 - Crema**



**AGO IN REGIONE**  
di Agostino Alloni  
Consigliere regionale PD  
agostino.alloni@gmail.com  
www.blogdem.it/agostino-alloni/

## Il TAR boccia la "Dote Scuola". Sono discriminate le scuole pubbliche!

Lo avevamo detto e sollecitato più volte in Consiglio regionale, ma la Giunta è sempre rimasta sorda alle nostre richieste. E ora si becca la bocciatura del Tar, in seguito al ricorso da parte di due famiglie a proposito di dote e buono scuola. Il Tar dà torto alla Regione: le scelte fatte sulla dote scuola sono discriminanti e penalizzano gli studenti delle scuole statali. I dati forniti dal Pd dopo la pubblicazione del bando parlavano chiaro riguardo le evidenti discriminazioni operate dalla Giunta: in nome della libertà di scelta, che nessuno mette in discussione, si va a penalizzare le famiglie più povere. La sentenza annulla proprio le delibere di Giunta relative alla componente sostegno al reddito in nome della disparità di trattamento tra studenti frequentanti scuole statali e scuole paritarie. La magistratura amministrativa ritiene ingiustificato il diverso trattamento tra gli uni e gli altri. Una criticità che è stata più volte sottolineata da noi delle minoranze in Consiglio, appunto, e che ora viene certificata da una sentenza. E se il dispositivo non mette in discussione la possibilità di offrire un sostegno alle famiglie, sottolinea, però, la necessità di un equilibrio di trattamento. Vedremo, ora, come si comporterà una Giunta che, fin qui, è sempre stata sorda alle nostre sollecitazioni. Speriamo che ora si possa aprire un dibattito serio e sereno sui fondi per il diritto allo studio e che la Giunta Maroni possa rivedere fin da subito i criteri adottati. Gli studenti delle scuole pubbliche non devono essere discriminati.

## Treni Crema-Milano: non se ne può più!

La serie dei disservizi sulla linea ferroviaria Cremona - Crema - Treviglio - Milano prosegue. Venerdì 11 aprile i pendolari e soprattutto gli studenti che dovevano recarsi a Milano e Viceversa sono per lo più rimasti a piedi a seguito della soppressione di almeno due treni. I più fortunati hanno subito ritardi di 50 minuti. In particolare gli studenti delle scuole secondarie di primo grado, che da Caravaggio, Capralba e Casaletto si recano a Crema hanno tutti perso la prima ora di lezione ed oltre. In soccorso sono arrivati alcuni genitori con i propri mezzi, anche perché l'autobus, che da contratto Regione-Trenord dovrebbe sostituire il treno soppresso, non si è fatto vedere e neppure le sollecitazioni telefoniche sono servite a qualcosa. E questa è ormai diventata la prassi. Non se ne può più. Maroni e il suo assessore Del Tenno la devono piantare con la politica degli annunci. Servono fatti e azioni. E la prima azione da fare è mettere in campo le conferenze dei quadranti ferroviari, da fare però sui territori interessati, invitando i Pendolari, i sindacati e le aziende interessate, a partire da Trenord, e trovare davvero le soluzioni per un servizio di trasporto decoroso. Per noi e la nostra direttrice significa far partire finalmente il Treno Diretto Crema-Treviglio-Milano; contribuire ad eliminare il passaggio a livello di Crema-viale S.Maria e rimettere i treni soppressi delle tre settimane di Agosto. Nei giorni scorsi ho chiesto, per affrontare queste questioni, un incontro con i dirigenti di Regione Lombardia e Trenord. Mi è stato accordato per il 29 Aprile. Da lì voglio uscire con delle risposte certe.



**FILO DIRETTO CON CINZIA**  
di Cinzia Fontana  
Deputata PD  
cinzia.fontana@pdcrema.it

## Bonus fiscale: una scelta per il rilancio dei consumi



Il Governo ha approvato in queste ore il decreto per l'aumento di circa 1.000 euro annui ai lavoratori dipendenti che percepiscono un reddito inferiore ai 26.000 euro lordi e per far scattare da subito anche il taglio dell'Irap alle imprese.

Avremo modo di valutare nei dettagli le modalità con cui sarà riconosciuto l'aumento in busta paga. Il lavoro parlamentare ne approfondirà tutti i contenuti, in particolare per garantire che di questa misura ne possano beneficiare anche i cosiddetti "incapienti", quelle persone cioè che hanno redditi più bassi e per questo non sono soggetti all'Irpef.

Per ora, mi piace invece evidenziare il tema di fondo, la direttrice lungo la quale il Governo Renzi ha deciso di muoversi: restituire qualcosa alle famiglie che hanno sofferto di più il peso della crisi, far ripartire la domanda interna e quindi i consumi e, per questa via, sostenere

crescita e occupazione. Si agisce cioè sulla fiscalità per ridurre il peso attraverso il sostegno ai redditi degli italiani con una misura dal profilo di equità sostanziale.

Sono consapevole che i problemi aperti rimangono ancora tanti, che l'esclusione della platea dei pensionati - così come quella dei tanti lavoratori autonomi a partita iva - dal beneficio fiscale che si sta per introdurre, rende la misura monca, che servirebbero ulteriori importanti risorse. Ma in una condizione del paese tuttora così difficile, la maggioranza di Governo ha fatto una scelta netta: non distribuendo a pioggia a tutti un po', con il rischio di una ricaduta anche positiva ma insignificante, ma individuando invece una priorità chiara e decidendo di attivarla da subito. Già nelle buste paga di maggio la norma sarà di fatto in vigore, dando prova di far seguire alle parole fatti concreti.

## Voto di scambio: finalmente una legge efficace. Promessa mantenuta!

Con l'approvazione della legge sul voto di scambio assolviamo finalmente alla promessa di inizio legislatura che molti di noi, candidandosi, avevamo fatto aderendo alla campagna dei braccialetti bianchi "Riparte il futuro". Ci eravamo presi un impegno: quello cioè di riconoscere e punire anche solo la "promessa" di voti per denaro o "altre utilità", modificando il 416-ter in vigore dove invece si parlava esclusivamente di scambio in denaro e per questo mai pienamente utilizzato.

Va chiarito che con la nuova formulazione del 416-ter la pena prevista (4-10 anni) non sostituisce quanto dettato dal 416-bis, vale a dire la pena di 7-12 anni se un politico deve rispondere di concorso in associazione mafiosa o di concorso esterno. Di fatto, quindi, nessun abbassamento delle pene già esistenti.

Per queste ragioni le critiche puntualmente disinformate dei grillini dimostrano di essere strumentali e senza alcun fondamento. Del resto, ricordo che lo stesso testo, con le medesime pene, era uscito in seconda lettura alla Camera con l'approvazione anche del gruppo M5S. Ma tant'è: questo e altro si fa per propaganda politica e campagna elettorale.

E' una norma "perfetta e immediatamente applicabile", ha dichiarato il Procuratore Capo Antimafia Franco Roberti. E' proprio questo che serve all'Italia: norme efficaci ed effettive, non la valanga di chiacchiere, bugie ed insulti dei grillini, il cui unico obiettivo è stato quello di impedire l'approvazione della legge.

### LA PILLOLA

di Mario Bera



## Caste e burocrati

L'Italia purtroppo si è trasformata in un paese diviso in caste, non solo le vecchie corporazioni ma proprio le caste come l'India sino a 60 anni fa. Come definire altrimenti gli ambasciatori italiani, il nostro a Parigi ad esempio, guadagna ogni mese circa 21 mila euro, il suo collega tedesco invece si accontenta solo di 8 mila e cinquecento euro. Sarà davvero tre volte più competente e bravo il nostro ambasciatore? Che pensare ad esempio dei membri del CNEL che in 50 anni ha prodotto 16 proposte di legge, così importanti che nessuna è mai diventata legge. Hanno forse meritato gli emolumenti sempre ritirati ogni mese, a volte senza mai presentarsi? Queste sono delle oligarchie che vanno estirpate senza perdere tempo, e non si dica che questo è populismo perché è puro buonsenso. Non è né giusto né normale che mediamente i nostri grandi burocrati siano pagati, tre, quattro, cinque volte in più che negli altri paesi d'Europa. Si è finalmente cominciato da pochi giorni e timidamente con i bonus degli ambasciatori, però che dire del dott. Moretti che è rimasto al suo posto e si sacrifica per noi guadagnando meno di quello che secondo lui merita? In un paese normale lo avrebbero "dimeso" il giorno dopo le sue dichiarazioni. Occorre stare molto attenti però perché tira una brutta aria, anche i fatti veneti sono lì a dimostrarcelo, non vorrei davvero passare dal governo "romano" a quello, stile Le Pen con "Borghesio, Salvini e Calderoli"! La pillola è di qualche giorno fa e proprio stamattina sono diventate legge le proposte economiche del governo, dagli 80 euro ai primi tagli agli stipendi più alti. Sarà un timido inizio, ma per favore che i critici ad ogni costo, non siano coloro che per anni hanno solo tolto e mai dato.

## Al via la riforma delle Province. Come cambierà l'ente?



**DALLA PROVINCIA**  
di Eugenio Vailati  
Consigliere provinciale PD  
e.vailati@tiscali.it

Le Province cessano di esserci. O meglio smettono di svolgere le tradizionali funzioni che ora sono in buona parte attribuite a comuni e regione. Quindi non sono abolite, ma di fatto svuotate di un ruolo proprio. Per di più smettono di essere elette dal popolo e, praticamente come quasi tutto ormai, nominate. Era meglio che le avessero abolite, sebbene in vista della riforma del Titolo V della costituzione. Sarebbe stato un vero cambiamento, non

un atto di demagogia. Chi come me ha vissuto la fase finale della gestione della amministrazione della Provincia non ha dubbi: era meglio mandassero a casa tutti e subito e si provasse con coraggio l'esperienza di una istituzione vera di Area Vasta. Basta con il nascondere il fatto che non si risparmia quasi niente dall'operazione "svuota province", basta con il lasciare un ente a fare quasi niente senza soldi, basta con l'aver ancora per qualche mese i vecchi

presidenti e le vecchie giunte per poi sostituirli con consiglio provinciale e assemblea dei comuni. Maschera di un vecchio organismo con il belletto del falso nuovo. Populismo. Se dovevamo andare a casa, io ero per andarci tutti e subito. E bastava poco per fare il nuovo: senza bisogno di chiamarla ancora provincia e ricostituendo consiglio provinciale. Ed era importante che non lo facesse lo stato, in un'ottica veramente decentrata. Una

legge di due righe che abolisse le province e affidasse alle regioni la ristrutturazione dei territori al loro interno e poi lo stato centrale si faceva da parte. Si sarebbero realizzati veramente degli enti di area vasta, ridisegnati liberamente e secondo i bisogni, senza le province a fare da palla al piede. E senza i confini attuali che la riforma Delrio ha dovuto accettare come dato di fatto. A questo punto le Regioni avrebbero potuto ridisegnare il territorio in aree omogenee per relazioni socio economiche e culturali. Unire i comuni e le amministrazioni nella gestione dei problemi e l'avrebbero fatta meglio delle attuali province. Pensiamo alle nostre. Ma cosa cambia nella recente provincia se a gestire la nuova area va-

sta un sindaco del crema-scio lo dovrà fare con quello di Casalmaggiore, comune a 100 chilometri di distanza e in un territorio in cui magari non c'è mai neppure stato? Eppure dovrà gestire una inesistente, ancorché comune, edilizia scolastica, trasporto pubblico o programmazione scolastica. Questa non è un'area vasta, è un'area sconosciuta. Fino a che lo si doveva fare perché così erano i confini della Provincia va bene, ma adesso c'era la possibilità di una vera gestione, di una vera novità. Una regione divisa in aree vaste ma non grandissime, risparmiose perché gestite dai sindaci della zona che lo farebbero con maggiore entusiasmo. Più senz'altro di come lo faranno discutendo casi

che non vivono sulla loro pelle, che il cittadino non vive sulla sua pelle.

Ma il governo centrale voleva essere colui che faceva la nuova disciplina delle Province, voleva essere il protagonista dell'"abolizione" dei presunti carrozzoni. Non ha saputo essere il fautore di qualcosa che avrebbe realizzato un risparmio vero. Certo, forse non era demagogico e gridato ai quattro venti in occasione di campagne elettorali, che però magari fosse qualcosa di utile al nostro territorio. Alla politica è mancato il coraggio, quel coraggio che la fa amare, che la fa sentire vicino. Anche noi saremmo usciti, magari prima, ma con l'idea che si sacrificava un interesse proprio a quello generale; insomma con un po' di orgoglio.

## Liberi di Decidere

SEZIONE CURATA DAI GD DI CREMA E DEL CREMASCO  
Se vuoi partecipare o incontrarci per scambiare due parole contattaci su fb o alla pagina [www.gdcrema.it](http://www.gdcrema.it) dove potrai trovare tutti gli articoli, le proposte e le nostre news.



[www.gdcrema.it](http://www.gdcrema.it)

# Un punto di vista su Renzi e la riforma del Senato

di Francesco Severgnini

Dopo anni di stagnazione politica Matteo Renzi è riuscito davvero a ribaltare il sistema politico, "rotamando" la vecchia classe dirigente e presentando un'ampia schiera di riforme. Finalmente un'alternativa ad una politica senza risposte, ma verso quali prospettive? La sua cifra è il decisionismo, come altri politici prima di lui, insiste sulla necessità di "fare", subito, quale che sia il prezzo o la forzatura, per dare risposte al paese. Le riforme che sta mettendo in campo non sono condivise, soprattutto all'interno del partito, lo vediamo con il ddl Chiti. Il ricatto delle dimissioni resta l'arma più forte per le riforme, che sono descritte come le uniche soluzioni possibili. Emblematica è proprio quella del Senato, che ricalca questo modo di far politica, ovvero quello della scelta accentrata, della soluzione unica, del dialogo ridotto ai minimi termini perché considerato perdita di tempo. Renzi propone di lasciare il maggior numero di poteri ad una sola Camera, che verrà eletta con un sistema maggioritario a liste bloccate, e comporterà l'estrema riduzione del confronto parlamentare. Non bastano decreti legge e fiducia, al governo serve di più, un'unica Camera compatte e facile da gestire.

Mi domando se sia veramente a questo che punta il Pd, se questa è la nostra alternativa, il nostro parlamentarismo democratico. Credo che i malcontenti siano troppo diffusi, delle posizioni più condivise devono essere prese. Su una sfida importante come questa



dobbiamo comprendere e portare avanti lo spirito trasmessoci dalla costituente. Dialogo e compromesso non sono modi sbagliati della politica, non devono essere chiacchiere e vane promesse, ma un metodo che ritrovi nel Parlamento la maggiore espressione.

## Diritto alla genitorialità e naturalità

A seguito della sentenza della Corte Costituzionale, i media hanno imposto nel dibattito pubblico il tema della fecondazione eterologa.

Uno dei punti su cui si è soffermata maggiormente la discussione è stato "il diritto alla genitorialità", ovvero il diritto di una coppia ad avere figli. In particolare mi hanno stupito le posizioni di alcuni quotidiani cattolici su cui da sempre imperversa una battaglia in difesa della famiglia e contro il "relativismo" dei modelli familiari che la società propone. Questi non riconoscono il diritto ad aggirare la sterilità per avere un figlio proprio.

Non comprendo come si possa portare avanti una campagna per la famiglia e conciliarla con l'avversione verso la fecondazione eterologa, estremo rimedio alla sterilità assoluta. La più stupefacente giustificazione che ho letto è stata la naturalità. Con questa parola qualcuno intende dire che il figlio ottenuto con la fecondazione eterologa non sia naturale, non sia il frutto della famiglia come "naturalmente concepita", cioè non sia accettato perché non è il figlio biologico di entrambi i genitori. Questa punto di vista mi sembra più che mai cieco riguardo alla realtà della vita umana, dove le relazioni da sempre hanno superato i vincoli di sangue, le parentele biologiche. Non capisco come una tale chiusura, alla più profonda aspettativa che una coppia possa avere, sia propagandata, e soltanto una sentenza della Corte Costituzionale riesca a superarla.



## Jimmy P. in concorso al Festival di Cannes 2013

di Stefano Guerini Rocco

A cinque anni dall'incantevole "Racconto di Natale", il talentuoso Arnaud Desplechin torna al cinema con l'ambizioso "Jimmy P.", in concorso al Festival di Cannes 2014.

Jimmy Picard, nativo americano tornato dalla Seconda Guerra Mondiale con una ferita alla testa, viene ricoverato nell'ospedale per reduci di Topeka, Kansas. Accusa improvvise vertigini, episodi di cecità temporanea, perdita dell'udito, penetranti emicranie e angosciosi incubi (o visioni?), ma i valori dei numerosi test a cui viene sottoposto danno risultati nella norma e rivelano un corpo sano. Di fronte all'incapacità di stabilire una diagnosi convincente, i medici militari si persuadono che la causa del male di Jimmy deve risiedere, in qualche modo, nelle sue origini indiane. Per questo decidono di ricorrere alla consulenza di Georges Devereux: un luminare scombinato e sperimentatore, ebreo franco-ungherese dal passato ambiguo, attento conoscitore dei costumi delle tribù indiane, il quale ha costruito la propria fortuna alternando con estro dissacrante (per l'epoca) studi di antropologia e psicanalisi.

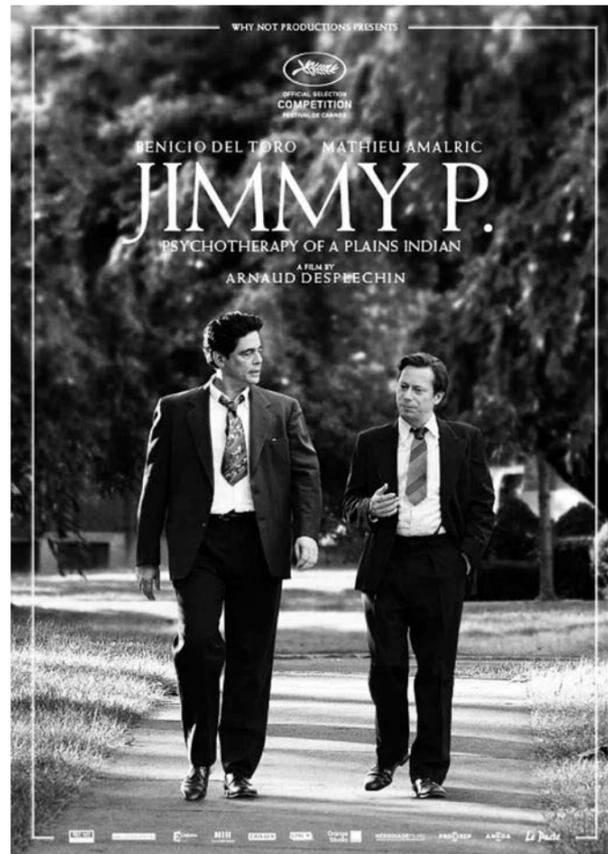
Tratto dal libro "Psychothérapie d'un indien des plaines" dello stesso Devereux, "Jimmy P." ricostruisce con minuziosa puntualità, seduta per seduta, il singolare rapporto di confronto e (auto)scoperta tra un medico eccentrico e un paziente anomalo. Il loro incontro ha contribuito in maniera sostanziale all'evoluzione e all'affermazione dell'etnopsichiatria all'interno della comunità scientifica.

Un progetto ambizioso e certamente impegnativo, quasi impossibile da filmare, che sembra contraddire, già sulla carta, le caratteristiche peculiari della poetica di Desplechin. Non più le piccole storie della vita quotidiana de "I re e la regina" o "Racconto di Natale", ma l'eccezionalità di una vicenda straordinaria. Non più presente, ma passato. Non più Francia, ma Stati Uniti. Non più un film corale, ma un duetto incessante costruito su dialoghi fittissimi e rigorosi.

Viene da chiedersi quali motivi abbiano spinto Desplechin a scegliere un soggetto così lontano dal proprio percorso autoriale per la tanto attesa rentrée. Distante al punto da aver inevitabilmente (e irrimediabilmente) compromesso la libertà stilistica del regista: alla scioltezza narrativa di "Racconto di Natale", al brillante lavoro di découpage de "I re e la regina", ai repentini salti di campo e di tono, alle invenzioni visive, ai ritmi vertiginosi, "Jimmy P." contrappone una messinscena lineare, elegante e pacata, priva di sbavature o di capricci creativi, oltremodo classica. Delle singolarità e delle audacie linguistiche che hanno segnato la cifra di Desplechin, rimane poco o nulla: una commovente lettera recitata direttamente in macchina, qualche inserto di natura metateatrale, le visioni oniriche del protagonista.

Forse, un residuo di coerenza autoriale andrebbe rintracciato nel lavoro di direzione degli attori: ancora una volta, Desplechin si concentra sui personaggi, si mette a loro disposizione e li segue, li asseconda nella costruzione della narrazione. Così, se la brusca alternanza di toni e registri rifletteva le mutevoli individualità che componevano l'intricato affresco di "Racconto di Natale", "Jimmy P." possiede la pacatezza riflessiva e il respiro fiducioso di Devereux e del suo paziente indiano. Il film finisce così per assomigliare ai suoi protagonisti, che prendono vita nei corpi e (soprattutto) nelle parole degli ottimi Mathieu Amalric e Benicio Del Toro (ma attenzione anche alle luminose presenze femminili di Gina McKee e Misty Upham, vista di recente nel ruolo di serva muta ne "I segreti d'Osage County").

Rimane, dunque, il piacere delle loro prove, anche se non basta a mascherare la delusione per l'occasione mancata. Questa volta, purtroppo, la spinta sperimentatrice di Desplechin sembra essersi limitata alla distribuzione del film: "Jimmy P.", infatti, è uscito contemporaneamente in sala e sui principali siti di video on demand. Certo non abbastanza per una delle voci più libere, originali e personali del cinema europeo contemporaneo.



La squadra cremasca si è classificata per il quarto anno consecutivo ai playoff del campionato Dnc

# Erogasmet Crema, missione serie B

di Fabio Guerini

L'Erogasmet Crema si è qualificata per il quarto anno consecutivo ai playoff del campionato di Divisione Nazionale C, avendo la possibilità di giocarsi con le prime otto squadre del proprio girone una storica promozione in Serie B, attraverso un tabellone che prevede quarti di finale, semifinale e finale al meglio delle tre partite, con la prima squadra che raggiungerà due vittorie in ogni serie che accederà al turno successivo. Le magnifiche otto che si sono qualificate per i playoff sono Imola, C. M. Bologna, basilico, Lissone, Saronno, Reggio Emilia, Nerviano e appunto Crema.

Di loro ne rimarrà soltanto una alla fine, l'eletta che festeggerà la promozione a fine anno.

La stagione entra così nel suo momento più importante e il PalaCremonesi si appresta ad ospitare in un mese di fuoco gli scontri diretti che decideranno le sorti del campionato.

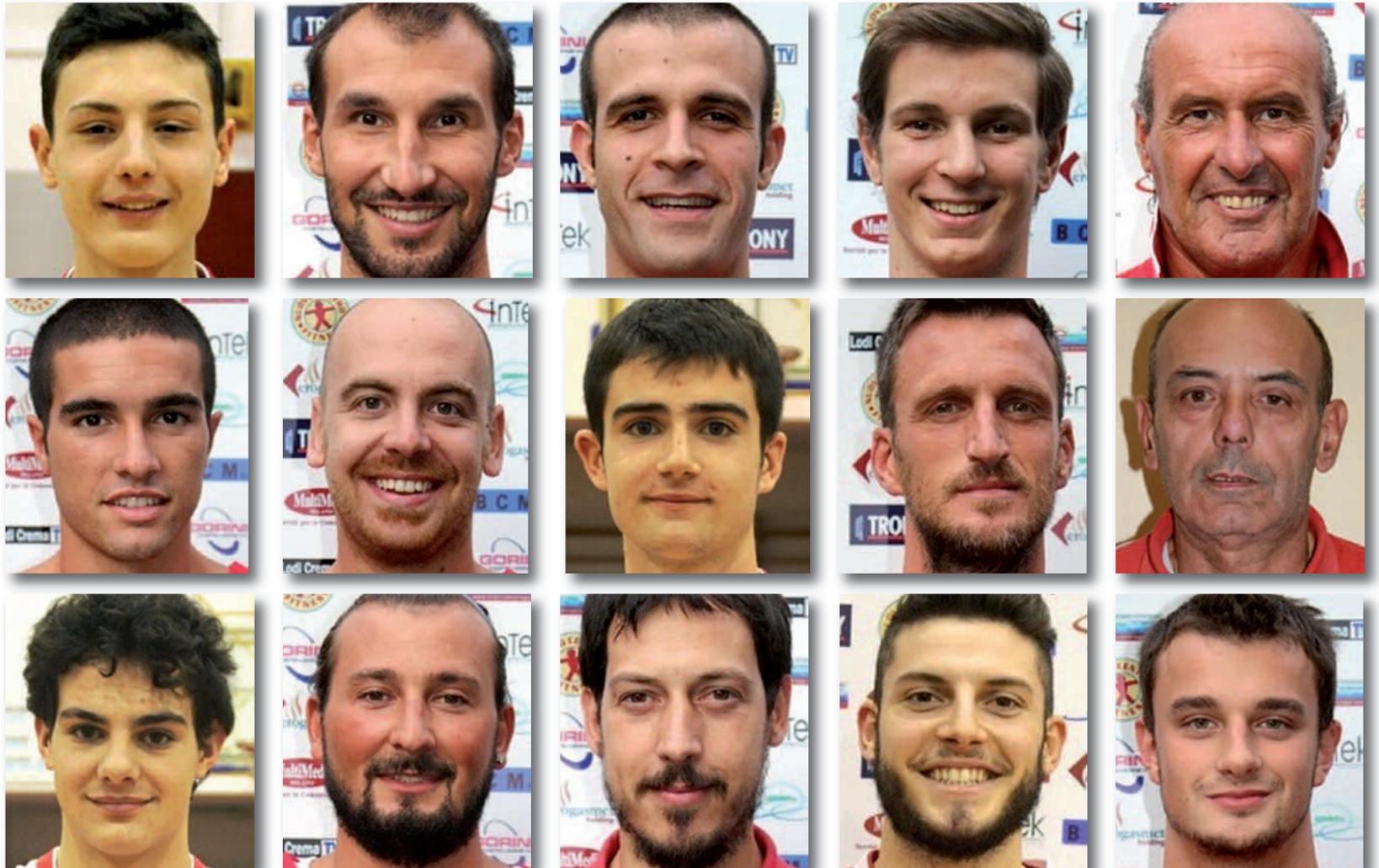
A guidare la truppa biancorossa nelle acque sconosciute sarà Paolo Denti, chiocchia del gruppo coi suoi trentacinque anni e capitano di mille battaglie. Pivot di Ripalta Cremasca, sarà pronto a caricarsi sulle spalle la squadra dall'alto dei suoi 202 centimetri. Se il capitano è il braccio, il suo grande amico Francesco Degli Agosti è la mente. Playmaker trentatreenne di Trescore Cremasco, il vice capitano sarà il baluardo a cui tutti i compagni faranno riferimento nei momenti di difficoltà.

Altro giocatore di nascita cremasca è Sandrino Tagliaferrì, uno specialista difensivo, anzi, il Ministro della Difesa biancorossa. Classe 1990, come un agente speciale in missione playoff, darà il massimo come sempre, per portare la squadra della sua città su vette mai raggiunte prima d'ora.

Poi c'è Roberto Anzivino, protagonista per due anni consecutivi della finalissima per entrare in DNB, è il giocatore che tutti gli allenatori vorrebbero avere nella propria squadra. Se al trentenne di Desio chiedete punti in attacco, state certi che li avrete. Se occorre intensità difensiva, allora si trasforma in grande trasciatore.

Andrea Galiazzo quest'anno è stato l'incubo dei suoi marcatori. Trentunenne top scorer della squadra cremasca durante la stagione, basta strofinare questo piccolo genio della lampada biancorossa per trovare canestri dal quoziente di difficoltà estremo.

Un altro agente in missione sarà Stefano Rambaldi. Classe 1991, a Crema lo



I giocatori e lo staff tecnico della Erogasmet Crema.

chiamano Rambo, anche se sarebbe più corretto ribattezzarlo Rambo 2, dato che da qualche mese è tornato in maglia biancorossa dopo due stagioni a spasso per l'Italia dei canestri; già approdato in DNB a Legnano, sarà l'uomo in più per i cremaschi nei playoff.

Un'altra piccola scheggia impazzita nel cuore delle difese avversarie è Mattia Cardellini. Playmaker classe 1989 cresciuto nelle gloriose giovanili della Scavolini Pesaro, è capace di cambiare le sorti di un match in pochi

minuti grazie alle sue grandi accelerazioni. Se Mattia è il nanerottolo della squadra coi suoi 179 centimetri, il ventinovenne Benedetto Persico è il gigante. Pivot di grande prestanza fisica, è stato l'unico protagonista rimasto della doppia promozione dalla serie D alla C1. E chissà che non possa annoverarsi della triplice promozione, un record davvero raro nella storia dello sport italiano.

Paolo Colnago invece è un Robin Hood della palla a spicchi. Altro giocatore clas-

se 1991, le sue salve di canestri da tre punti sono spesso alla base di break decisivi per l'Erogasmet. Nonostante la giovane età, l'anno scorso ha raggiunto la serie A nel roster della Pallacanestro Varese.

Poi c'è la banda dei giovani ragazzi dell'Under 21, che durante la stagione si sono sempre fatti trovare pronti nei momenti in cui sono stati chiamati in causa per dare il proprio contributo. Con cremaschi doc classe 1995 come Gabriele Dedda, Gioele Airini e Igor Fontana,

anche il futuro della società è assicurato.

Infine c'è lo staff tecnico agli ordini dell'ammiraglio Alessandro Galli, coach trentacinquenne capace di condurre i suoi ragazzi sulla rotta dei playoff per la quarta stagione consecutiva. Da quando siede sulla panchina dell'Erogasmet, la società ha raggiunto i traguardi più importanti della loro storia. Con la possibilità quest'anno di migliorarsi ulteriormente.

Il suo consigliere di rotta è Fiorenzo Dognini, esperto e

prezioso assistente che tutti gli allenatori vorrebbero avere.

Il preparatore atletico Alessandro Cadei è invece colui che dovrà alimentare i motori della nave. Gli scorsi anni la squadra è sempre arrivata alla conclusione del campionato con un'ottima forma. Staremo a vedere se anche quest'anno avrà fatto le scelte giuste.

Saranno questi i nomi che porteranno la pallacanestro cremasca in DNB per la prima volta nella storia? La

Sono state fatte tante scelte sbagliate ma ora si guarda al prossimo campionato

## Stagione disastrosa per la Pergolettese



Se si sceglie, invece di confermare un trainer esperto come Roberto Venturato, di affidare la squadra (disegnata dalla verve dei soliti procuratori e ispiratori) a un mister debuttante (poi dimessosi per cedere il posto al coach Giunta, meteora in seguito allontanata per assumere Aldo Firicano), dando così inizio a una girandola stressante, quale Alessio Tacchinardi (col quale, già in fase di calciomercato estivo, il deus ex machina Cesare Fogliazza si scontrò per diversità di veduta calcistiche, ndr); se (ancora) a luglio si rinuncia a tesserare una punta esperta del calibro di Coralli e si sceglie un lusso, o meglio,

un fantasista alla Jeda difficile da inserire in una rosa (leggerina con poco pathos) che deve sgobbare duro per salvarsi; e (ancora) infine se alla grammatica spartana, ma essenziale, si sceglie la poesia fumosa e massimale, beh probabilmente, senza essere dei maghi veggenti, la disastrosa stagione agonistica che è stata quella, ormai prossima finalmente alla conclusione, della Pergolettese era, purtroppo, ampiamente prevenibile. E adesso per ripartire bisogna assolutamente resettare il progetto, rilanciare una società troppo snella ed eccessivamente sbilanciata sulle spalle di Cesare Fogliazza, uomo so-

lo al comando. Quando Fogliazza deciderà se e come proseguire a fare football a Crema è indispensabile scegliere il condottiero tattico giusto per la rivincita cannibale. Lanciare in prima squadra il buon Marco Lucchi Tuelli (costruendo intorno a lui uno staff unito ed esperto e una squadra con un'anima) potrebbe essere un'idea. Altrimenti si potrebbe tentare di assumere l'interessantissimo Sergio Porrini, senza disdegnare l'ipotesi (una mea culpa giova e purifica), francamente poco percorribile, di richiamare quel Venturato a torto sottovalutato e assai rimpiantito.

● Idee

Fino al 21 maggio 2014

# ipercoop

## Voglia di Aria Aperta



**39,90 €**

**SET DA BALCONE "CUBA"**  
3 pezzi, tavolo diam. 50 cm  
con top in vetro e due sedie  
pieghevoli con seduta e schienale  
in textilene nero, struttura in metallo.



[cooplombardia.promoipercoop.it](http://cooplombardia.promoipercoop.it)

**COOP LOMBARDIA**

**GRAN RONDO**  
CENTRO COMMERCIALE

**1.200 posti auto, 40 negozi**  
**Crema**  
Via Giorgio La Pira 18